

Abstracts

Paola Milani, *Buongiorno signora Rossi. Domiciliarità e personalizzazione degli interventi con le famiglie vulnerabili*

La ricerca internazionale oggi è abbastanza univoca nell'affermare che, anziché orientarsi verso la "protezione del minore", sembra prioritario centrare l'intervento sulla "protezione della famiglia" nel suo insieme, evitando di allontanare da essa il bambino e cercando il modo per aiutare i genitori a prendersi adeguatamente cura dei propri figli. L'aiuto a domicilio è una di queste forme che sembra utile privilegiare.

Ma qual è la storia di questi interventi? Come sono arrivati a noi oggi? Quale configurazione possono attualmente assumere? Quali sono il senso e le finalità che oggi possono assumere in particolare nell'ambito dei servizi di tutela minori?

L'articolo propone alcune riflessioni su tali questioni, giungendo a formulare una ipotesi pedagogica di intervento con le famiglie vulnerabili nel contesto domiciliare.

Paola Milani, *Goodmorning Mrs. Smith! Home care and personal interventions with vulnerable families*

Currently, international research agrees to underline the relevance of "family protection" oriented intervention in place of "child protection" oriented intervention. The general approach aims to avoid child separation from birth family and to help and foster parents to take care of their children. Home care is therefore one of the highly proper interventions. What is the history of home care? What is the peculiarity of home intervention? How can social workers carry out home intervention? What is the rationale of them within child and family welfare?

The paper reflects about those topics and suggests an hypothesis of home intervention with vulnerable families.

Stefania Lorenzini, *Famiglie adottive multiculturali: rapporti tra fratelli e sorelle e ruoli genitoriali*

Alle complesse dinamiche interne alla famiglia che adotta un bambino, una bambina, in una dimensione internazionale, spesso intercontinentale; alle fondamentali esigenze di riconoscimento delle esperienze di vita precedenti l'adozione, peculiari, uniche a ciascuna storia individuale, e al tempo stesso intrecciate ad aspetti significativi del contesto culturale di provenienza, si aggiungono elementi specifici laddove il nucleo familiare si arricchisce della presenza di più figli. Su questo, sviluppo considerazioni che ripercorrono alcuni temi centrali all'evento dell'arrivo dei figli nella famiglia adottiva, e altre scaturite dai risultati di ricerche pluriennali che mi hanno portato a intervistare e analizzare le storie di giovani di origine straniera, adottati in Italia in nuclei familiari con più figli, caratterizzate da una sostanziale positività o, invece, da una forte problematicità nelle relazioni intrafamiliari.

Stefania Lorenzini, *Multicultural adoptive families: relationships amongst brothers and sisters and parenthood*

To the complex internal dynamics of the family who adopts a child, a girl, in an international dimension, often intercontinental; to the fundamental demands for the recognition of life experiences precedents the adoption, peculiar, unique to each individual story, and at the same time intertwined with significant aspects of the culture of origin, add specific elements where the family is enriched by the presence of more children. On this, development considerations that retrace some central issues event of the arrival of children in adoptive families, and other emerged from research results that led me to interview and analyze the stories of young people of foreign origin adopted in Italy in families with more children, characterized by a substantial positive or, alternatively, by a strong problematic concern the intrafamilial relationships

Pilar Martin, Linda Porciani, *Nella stanza di mediazione: una prima valutazione dell'efficacia della mediazione familiare*

Il contributo si propone di verificare l'efficienza della mediazione familiare attraverso una ricerca sul campo che si è avvalsa di strumenti metodologici qualitativi e quantitativi. La ricerca si è svolta in due regioni

italiane che hanno attivato sul territorio il servizio, la Lombardia, presso la sede del centro GeA (Genitori Ancora) di Milano e la Toscana, presso la sede del servizio di mediazione familiare del Comune di Lucca. Nella sede milanese sono state realizzate le interviste in profondità a tre mediatori familiari di lunga esperienza, ed è stato possibile l'ingresso da parte del ricercatore nella stanza della mediazione. Sia in Lombardia che in Toscana sono state realizzate le interviste a 10 coppie di ex-coniugi che hanno sperimentato il percorso della mediazione familiare. L'analisi del materiale raccolto indica le potenzialità della mediazione familiare come strumento di risoluzione alternativa dei conflitti e allo stesso tempo ne mette in evidenza le criticità.

Pilar Martin, Linda Porciani, *In the mediation room: a first evaluation of family mediation effectiveness*

The contribution aims to verify the efficiency of family mediation through a research on the field with qualitative and quantitative methods which took place in two Italian counties.

These two counties have started the service on the territory: Lombardia care of the "Centro GeA (Genitori Ancora)" of Milano and Tuscany care of the Lucca Town Hall.

In Milano three family mediators of great experience have been deeply interviewed and the researcher has been able to enter in the mediation room.

Both in Lombardia and in Tuscany, many ten couples of ex-spouses which have experienced family mediation have been interviewed.

The analysis of the collected material shows the potentialities of family mediation as an alternative solution tool of conflicts and at the same time it highlights its difficulties.

Nima Sharmahd, *Partecipazioni genitoriali: uno sguardo alla realtà belga in dialogo con quella italiana*

L'articolo si propone di indagare il legame tra servizi per la prima infanzia e famiglia, confrontando la realtà belga con quella italiana. Dall'analisi di alcune interviste semistrutturate svolte con educatori, genitori e responsabili di servizi, emerge che l'evoluzione socio-politica di questi due Paesi li ha portati a conferire ad alcuni termini sfumature differenti, tanto da rendere necessaria una declinazione del termine "partecipazione" al

plurale. Nello specifico la realtà belga sembra conferire maggiore rilevanza al rapporto individualizzato con genitore e bambino, laddove quella italiana inserisce questo tipo di relazione all'interno di una dimensione di gruppo (e di piccolo gruppo) che diventa asse portante della quotidianità del nido. Le conseguenze legate all'una o all'altra scelta sono molteplici, e riguardano non solo il nido ma più in generale la scuola, nonché la società nel suo complesso. L'articolo si sofferma quindi sul nesso tra bisogni sociali ed educativi sottesi alla partecipazione genitoriale, per riflettere poi sul legame tra partecipazione e documentazione. Si sottolinea in particolare il significato "democratico" della pratica del documentare e la sua rilevanza come strumento di comunicazione tra nido e famiglia, nonché come mezzo capace di influenzare le volontà politiche.

Nima Sharmahd, *Parental participations: A glance at the Belgian reality compared to the Italian one*

The article aims at investigating the link between the services for infancy and families in a comparison between the Belgian reality and the Italian one. The analysis of some semi-structured interviews made with educators, parents and services organizers shows that the socio-political evolution of these two countries has brought them to give a slightly different meaning to some terms, so that a declension in plural of the word "participation" is needed.

The Belgian reality seems to give more relevance to the individualized relationship with parent and child, while in Italy this type of relationship is placed in a group (and small group) dimension which becomes the pillar of daily life in the child care centre.

The consequences connected with one or the other choice are multiple and not only concern the child care centres but school in general and society on the whole.

The article focuses on the connection between social and educational needs which are the starting point for the parental participation and subsequently reflects on the link between participation and documentation

Enzo Catarsi, *Famiglie, nidi, precarietà*

Lo scritto evidenzia il rapporto che esiste tra crescita delle nuove generazioni ed ambiente sociale di provenienza, sia in termini di benessere complessivo che di successo scolastico ed esistenziale più generale. In

questo contesto le ricerche sulla prima infanzia mostrano come i primi anni di vita siano determinanti ai fini della costruzione e della formazione delle condotte del soggetto. Proprio per questo lo scritto conclude sostenendo che appare non più rinviabile un impegno che espliciti i condizionamenti sociali dello sviluppo e che porti a mitigarne gli effetti attraverso la diffusione dei servizi per l'infanzia. Al contempo segnala la necessità del sostegno alla genitorialità mediante il coinvolgimento dei genitori nelle esperienze dei nidi e la loro partecipazione a specifiche attività di educazione familiare.

Enzo Catarsi, *Families, child care centres and insecurity*

The article highlights the relationship between the growth of the new generations and the social environment they come from, either in terms of welfare or more in general in terms of school and existential success. In this context researches on infancy show how the first years of life are determinant for the shaping and formation of the subject's behaviours. For this reason this article concludes maintaining that a commitment is needed to make the social conditionings of development explicit and to mitigate its effects through the spreading of infant care services. At the same time it points out the need of parental support through parents' involvement in infant care experiences and their participation to specific activities of family education.